
NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 2 – Febbraio 2025

Gli esperti di CBE-GEIE sono a disposizione dei clienti dell'ASSOCIATO, per una prima call introduttiva sul funzionamento e logica dei programmi europei di finanziamento. Ogni programma, infatti, persegue diverse priorità da perseguire attraverso l'elaborazione e presentazione di idee pensabili da chiunque.

Per gli interessati, [QUI](#) è possibile prenotare lo slot.

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	5
NOTIZIE DALLA TOSCANA	8
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	11
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	13
BANDI EUROPEI	13
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)	13
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	15
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA	17
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE	18



Notizie

Notizie dall'Europa

[Un nuovo parere e un'app per gestire al meglio le acque di lavorazione di frutta, verdura ed erbe aromatiche](#)

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha pubblicato [nuove raccomandazioni per la gestione dell'acqua](#) di processo nella lavorazione di frutta, verdura ed erbe aromatiche. Per supportare le aziende, ha sviluppato WaterManage4You, un'app gratuita che aiuta a monitorare il trasferimento di batteri e a valutare strategie di disinfezione.

Negli ultimi anni, casi di contaminazione da *Listeria monocytogenes* e STEC hanno evidenziato l'importanza della qualità dell'acqua nei processi industriali. L'EFSA ha quindi adottato il principio di **"acqua idonea allo scopo"**, già utilizzato da FAO e OMS, per garantire sicurezza alimentare ed efficienza operativa.

Le raccomandazioni vengono espresse in tre pareri scientifici: uno su [frutta fresca intera, verdura ed erbe](#), un altro su [prodotti freschi tagliati](#) e il terzo su [prodotti surgelati](#).

L'app **WaterManage4You** utilizza un [modello matematico](#) avanzato per simulare scenari di gestione idrica, considerando parametri come il volume d'acqua, la presenza di disinfettanti e la contaminazione batterica. Questo strumento è utile per aziende, autorità di controllo e ricercatori, contribuendo a **migliorare la qualità dei prodotti e la sostenibilità delle risorse idriche**.

Queste nuove linee guida si suddividono in tre ambiti: **prodotti interi freschi, prodotti freschi tagliati e prodotti surgelati**, con indicazioni specifiche per ogni categoria. L'iniziativa dell'EFSA rappresenta un passo avanti nella tutela della salute pubblica e nella riduzione degli sprechi d'acqua nel settore agroalimentare.

[One Health: le agenzie dell'UE coalizzate per affrontare la resistenza ai fungicidi azolici nei funghi *Aspergillus*](#)

Le [principali agenzie europee per la salute e l'ambiente](#)—EFSA, ECDC, ECHA, AEA ed EMA—hanno unito le forze per affrontare la crescente resistenza dei funghi *Aspergillus* ai fungicidi azolici. Questi farmaci sono fondamentali nel trattamento dell'**aspergillosi**, un'infezione grave, ma l'uso diffuso di azoli in agricoltura e in altri settori non medici sta favorendo lo **sviluppo di ceppi resistenti**, riducendo l'efficacia delle terapie.

Il rapporto congiunto delle agenzie evidenzia come l'esposizione ad ambienti contenenti fungicidi azolici, come

rifiuti agricoli e legname fresco, aumenti il rischio di infezioni da *Aspergillus* resistente. Per affrontare questa sfida, gli esperti raccomandano di rivedere i processi di approvazione dei fungicidi azolici, promuovere buone pratiche agricole e una gestione responsabile dei rifiuti, oltre a incentivare lo sviluppo di nuovi fungicidi con meccanismi d'azione innovativi.

Bernhard Url, direttore esecutivo ad interim dell'EFSA, sottolinea l'importanza di bilanciare pratiche efficaci con la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, adottando un approccio "One Health" che integri competenze diverse per proteggere le generazioni future. La **collaborazione** tra scienziati, autorità sanitarie e settore agricolo è **essenziale per limitare la diffusione della resistenza agli antifungini**.

La resistenza agli azoli non è solo una **questione sanitaria**, ma anche **ambientale ed economica**. La perdita di efficacia di questi trattamenti potrebbe portare a un aumento dei costi sanitari e produttivi, con impatti significativi sull'agricoltura e sull'industria farmaceutica. Per questo, le agenzie europee sottolineano l'urgenza di un intervento coordinato per garantire la **sostenibilità a lungo termine delle terapie antifungine** e la sicurezza alimentare.

[Entrano in vigore le nuove regole per un'economia degli imballaggi più sostenibile e competitiva](#)

A partire dal 11 febbraio 2025, è entrato in vigore il [nuovo Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio](#), mirato a ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi nell'Unione Europea. Questa normativa introduce misure per aumentare l'**efficienza delle risorse**, promuovere l'**uso circolare dei materiali**, incrementare la competitività e migliorare la **sicurezza economica**.

Per promuovere il riutilizzo, il regolamento impone che una percentuale crescente di imballaggi sia progettata per il riutilizzo o la ricarica. Entro il 2030, le imprese dovranno offrire ai consumatori la possibilità di utilizzare i propri contenitori per bevande e alimenti da asporto. Inoltre, è previsto che il 10% dei prodotti sia disponibile in imballaggi riutilizzabili.

Per quanto riguarda il riciclaggio, il regolamento stabilisce che tutti gli imballaggi siano riciclabili secondo criteri rigorosi.

Queste misure mirano a promuovere un'**economia circolare**, riducendo la dipendenza da risorse primarie e creando opportunità per i settori del riciclaggio e della sostenibilità. Si prevede che il regolamento contribuisca a **ridurre le emissioni di gas serra, l'uso dell'acqua e i costi ambientali** nell'industria degli imballaggi. L'entrata in vigore del regolamento rappresenta un passo significativo verso un'economia degli imballaggi più sostenibile e

competitiva nell'Unione Europea, promuovendo **pratiche più responsabili e innovative nel settore**.

[La dipendenza e l'esposizione delle grandi banche europee ai servizi ecosistemici dimostra che un valore considerevole è a rischio](#)

Un nuovo studio mette in luce la significativa [esposizione delle grandi banche europee](#) ai rischi legati alla perdita di **servizi ecosistemici**. Molti settori economici dipendono direttamente dalla natura, e la loro vulnerabilità potrebbe avere ripercussioni anche sul sistema finanziario.

I servizi ecosistemici, come la fertilità del suolo, la regolazione del clima e la disponibilità di acqua, sono fondamentali per l'agricoltura, l'energia e altri settori chiave. La loro compromissione potrebbe influenzare il **valore degli investimenti** e aumentare l'**instabilità economica**. L'analisi sottolinea la necessità per le istituzioni finanziarie di integrare questi fattori nei propri modelli di valutazione del rischio.

Gli esperti avvertono che la mancanza di un'adeguata gestione di questi rischi potrebbe tradursi in **perdite economiche** significative per le **banche** e per i **loro investitori**. Per questo motivo, è fondamentale sviluppare strumenti di monitoraggio che permettano di quantificare l'impatto ambientale delle attività finanziarie. Inoltre, una maggiore trasparenza e la pubblicazione di dati sulle esposizioni ai servizi ecosistemici potrebbero aiutare a sensibilizzare il settore su questi temi.

Affrontare questa sfida richiede una **maggiore consapevolezza** da parte del **settore bancario** e politiche che promuovano pratiche sostenibili. La transizione verso un'economia più resiliente dipenderà dalla capacità di adattare le strategie finanziarie ai cambiamenti ambientali in atto. Solo attraverso un approccio coordinato tra istituzioni finanziarie, regolatori e aziende sarà possibile mitigare i rischi e costruire un sistema economico più sicuro e sostenibile.

[La Commissione presenta la sua tabella di marcia per un settore agricolo e agroalimentare dell'UE fiorente](#)

[La Commissione Europea ha annunciato l'adozione di un nuovo pacchetto normativo](#) volto a **stimolare l'innovazione e rafforzare la competitività** all'interno dell'Unione Europea. Queste misure mirano a creare un ambiente più favorevole per le imprese, facilitando l'accesso ai finanziamenti e semplificando le procedure burocratiche.

Il pacchetto include iniziative specifiche per **sostenere le piccole e medie imprese (PMI)**, riconosciute come pilastri fondamentali dell'economia europea. Tra le proposte, vi è l'introduzione di **incentivi fiscali** per le aziende che investono in ricerca e sviluppo, nonché la **creazione di piattaforme digitali** per agevolare la collaborazione tra imprese e centri di ricerca.

Un altro aspetto chiave delle nuove norme riguarda la **promozione della sostenibilità ambientale**. La Commissione intende incoraggiare le aziende ad **adottare pratiche ecologiche** attraverso finanziamenti dedicati e programmi di formazione. Questo approccio integrato mira a **coniugare crescita economica e tutela dell'ambiente**, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo.

La Presidente della Commissione Europea ha sottolineato l'importanza di queste misure, affermando che rappresentano un passo decisivo verso **un'Europa più innovativa, competitiva e sostenibile**. Ha inoltre evidenziato come la collaborazione tra istituzioni europee, governi nazionali e settore privato sia essenziale per il successo di queste iniziative.

Le nuove norme entreranno in vigore nei prossimi mesi, e gli Stati membri saranno chiamati a recepirle nei rispettivi ordinamenti nazionali. La Commissione monitorerà attentamente l'implementazione delle misure, offrendo **supporto e consulenza per garantire una transizione efficace** e armoniosa in tutta l'Unione. Questo pacchetto normativo rappresenta un impegno concreto dell'Unione Europea nel sostenere l'innovazione e la competitività, ponendo le basi per una crescita economica sostenibile e inclusiva nel lungo termine.

[LIFE interviene contro le specie invasive distruttive](#)

Le specie vegetali e animali non autoctone possono arrecare gravi danni alla flora e fauna native europee. [Due progetti finanziati dal programma LIFE](#) stanno affrontando questo problema in due habitat cruciali.

Il progetto belga [LIFE DUNIAS](#) mira a **rimuovere piante invasive** che infestano le dune della costa fiamminga, degradando l'habitat locale. Specie come Rosa rugosa, originaria dell'Asia orientale, possono **espandersi rapidamente**, soppiantando le piante autoctone. Reinhardt Strubbe, biologo delle dune e coordinatore del progetto, spiega che queste infestanti impediscono alla luce solare di raggiungere la sabbia, ostacolando la crescita della vegetazione locale.

Il progetto utilizza escavatori meccanici per rimuovere la vegetazione infestante, scavando fino a un metro di profondità per estirpare le radici. Nel gennaio 2024, sono [eliminati circa 25 ettari di specie invasive](#) tra Knokke-Heist e Ostenda, con ulteriori interventi previsti fino al 2026. Una volta rimosse le piante aliene, la natura delle dune si rigenera spontaneamente.

Nei Paesi Bassi, il progetto [LIFE MICA](#) affronta la **proliferazione delle nutrie e del castorino**, roditori semi-acquatici originari delle Americhe che **danneggiano gli ecosistemi umidi europei**. Questi animali distruggono habitat essenziali e scavano dighe e argini, aumentando il

rischio di inondazioni. LIFE MICA punta a controllarne la diffusione per proteggere la biodiversità locale.

La lotta contro le specie invasive è una **priorità della Strategia dell'UE** sulla biodiversità **per il 2030**. Questi progetti dimostrano l'impegno europeo nella tutela degli ecosistemi, promuovendo azioni concrete per preservare la ricchezza naturale del continente.

Notizie dall'Italia

[Olio di oliva, Confagricoltura e Unapol: la forte competizione internazionale obbliga l'Italia a una svolta. In 15 anni perso oltre il 30% del raccolto e il 38% della produzione](#)

[La produzione italiana di olio d'oliva ha subito un calo significativo](#) negli ultimi 20 anni, con una riduzione del **30%** nella **raccolta delle olive** e del **38%** nella **produzione di olio**, mentre le **superfici coltivate sono diminuite** solo del 3%. Questo trend negativo è stato al centro del convegno "Olio di oliva: dalla tradizione al futuro. Prospettive per l'olivicoltura italiana", organizzato da Confagricoltura e Unapol a Roma.

Durante l'evento, è emersa la **necessità di una strategia nazionale unificata** per riconquistare posizioni nel mercato internazionale. Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, ha sottolineato l'importanza di un **piano olivicolo nazionale** che preveda investimenti in ricerca, innovazione e formazione, oltre a un piano straordinario di rigenerazione olivicola. Ha inoltre evidenziato la frammentazione del settore, con il 40% delle aziende che possiede meno di 2 ettari di oliveto, e la necessità di aggregazione per aumentare la competitività.

Il sottosegretario all'Agricoltura, Patrizio La Pietra, ha annunciato la prossima convocazione di un tavolo di settore per affrontare le criticità evidenziate e sviluppare soluzioni condivise. Tra le proposte discusse, **l'adozione di nuove tecnologie** per migliorare la produttività e la qualità dell'olio, nonché **l'implementazione di pratiche sostenibili** per preservare l'ambiente e valorizzare il territorio.

Inoltre, è stata evidenziata l'importanza di promuovere l'olio d'oliva italiano sui mercati esteri, sfruttando il brand "**Made in Italy**" e garantendo la tracciabilità e l'autenticità del prodotto. La collaborazione tra istituzioni, produttori e associazioni di categoria è stata ritenuta fondamentale per rilanciare il settore e affrontare le sfide poste dalla concorrenza internazionale e dai cambiamenti climatici.

In conclusione, il convegno ha rappresentato un momento di confronto costruttivo, ponendo le basi per una **rinnovata strategia** che possa sostenere e **valorizzare** l'olivicoltura italiana nel contesto globale.

[Ue: settore del riscaldamento a biomassa dice no ad etichetta energetica unica](#)

L'industria europea del riscaldamento a biomassa esprime [forte preoccupazione per la proposta della Commissione Europea](#) di introdurre un'etichetta energetica unica per pompe di calore e generatori locali a biomassa, come stufe e camini. Secondo le associazioni di settore, tra cui Aiel-Cia e Bioenergy Europe, questa misura rischia di **penalizzare le piccole e medie imprese** e limitare le opzioni di

riscaldamento per milioni di famiglie, soprattutto nelle aree rurali.

Attualmente, oltre il **95%** dei 50 milioni di **apparecchi domestici a biomassa** installati è **prodotto in Europa**, garantendo più di 200.000 posti di lavoro. Le associazioni sottolineano che un'etichetta unica non terrebbe conto delle differenze tra le varie tecnologie, rischiando di disorientare i consumatori e rendere meno competitiva una fonte di calore rinnovabile ed economicamente accessibile.

In una lettera indirizzata alla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, gli operatori del settore chiedono una **revisione della proposta**, evidenziando il ruolo chiave della biomassa nella transizione ecologica e nella sicurezza energetica. Con oltre 41 milioni di europei in difficoltà nel riscaldare adeguatamente le proprie abitazioni, è fondamentale garantire un **sistema di regolamentazione** che valorizzi le specificità di ogni tecnologia, senza ostacolare un comparto essenziale per la sostenibilità e l'occupazione.

Le aziende del settore ribadiscono che un **approccio normativo sbagliato** potrebbe mettere a rischio la sopravvivenza di molte imprese e ridurre la disponibilità di soluzioni di riscaldamento accessibili. Inoltre, sottolineano che la biomassa gioca un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo, contribuendo alla **riduzione delle emissioni** e all'**uso di risorse rinnovabili**. Una regolamentazione più equilibrata potrebbe favorire sia l'innovazione che la competitività del comparto, garantendo al contempo ai consumatori informazioni chiare e affidabili sulle diverse soluzioni disponibili.

[Robot: dal diserbo laser ai portattrezzi, novità \(e conferme\) al World Fira 2025](#)

Il World FIRA 2025 ha messo in luce [le più recenti innovazioni nel campo della robotica agricola](#), evidenziando soluzioni avanzate per **l'automazione e la sostenibilità**. Tra le novità presentate, [Luxeed Robotics](#) ha introdotto un sistema di **diserbo laser autonomo**, controllato da intelligenza artificiale, che promette di rivoluzionare la gestione delle infestanti senza l'uso di prodotti chimici. Questo approccio mira a **ridurre l'impatto ambientale** e a **migliorare l'efficienza operativa** nelle aziende agricole.

Un'altra innovazione significativa proviene da Pek Automotive, che ha presentato Slopehelper, un **sistema robotizzato per la vendemmia**. Questo dispositivo è progettato per operare in vigneti con terreni inclinati, facilitando la raccolta dell'uva in condizioni difficili e aumentando la sicurezza degli operatori. L'automazione di queste operazioni consente di ottimizzare i tempi di raccolta e di ridurre i costi di manodopera.

Il World FIRA 2025 ha confermato la **tendenza crescente** verso l'adozione di **tecnologie robotiche** in agricoltura,

con l'obiettivo di affrontare le sfide legate alla sostenibilità, alla produttività e alla carenza di manodopera. Queste soluzioni innovative rappresentano un passo avanti significativo nel processo di **modernizzazione del settore agricolo**, offrendo strumenti efficaci per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole. L'evento ha inoltre evidenziato l'importanza della **collaborazione tra aziende tecnologiche**, istituzioni di ricerca e agricoltori per **sviluppare e implementare soluzioni su misura** che rispondano alle esigenze specifiche del settore. La condivisione di conoscenze e l'integrazione di competenze multidisciplinari sono fondamentali per accelerare l'adozione di queste tecnologie e per garantire un futuro sostenibile all'agricoltura.

[Agricoltura 4.0, il mercato chiude il 2024 col -8%](#)

Nel 2024, [il mercato italiano dell'agricoltura 4.0 ha subito una contrazione dell'8%](#), attestandosi a 2,3 miliardi di euro. Questo rappresenta il primo **rallentamento significativo** per il settore ad alta tecnologia agricola. La diminuzione è attribuita principalmente alla **riduzione degli investimenti** in macchinari (29% del totale) e attrezzature (26,5%). Al contrario, le soluzioni software, come i sistemi di mappatura per coltivazioni e terreni, hanno continuato a crescere, sebbene non sufficientemente da compensare il calo nell'hardware.

Diversi fattori hanno contribuito a questa tendenza negativa, tra cui **l'impatto dei cambiamenti climatici** sulle produzioni e sui prezzi agricoli. Inoltre, la **flessione dei redditi** degli agricoltori, gli **investimenti già effettuati** negli anni precedenti e la **riduzione degli incentivi pubblici** hanno influenzato negativamente il mercato. È significativo notare che l'84% delle aziende agricole che utilizzano soluzioni 4.0 ha beneficiato di almeno un incentivo, e l'81% dei fornitori tecnologici riconosce l'importanza di tali agevolazioni per la crescita del settore. Nonostante la diminuzione della spesa complessiva, la superficie coltivata con tecnologie 4.0 in Italia è rimasta quasi invariata, passando dal 9% nel 2023 al 9,5% nel 2024. L'adozione di queste tecnologie è aumentata tra le aziende già utilizzatrici, mentre i nuovi investimenti sono cresciuti in misura minore. Attualmente, il **41%** delle aziende adotta almeno **una soluzione di agricoltura 4.0**, e il **29%** ne utilizza **due o più**. Il livello di digitalizzazione è più elevato nelle aziende di maggiori dimensioni e in quelle appartenenti a gruppi di produttori, consorzi o cooperative.

Questi dati emergono dalla ricerca dell'Osservatorio Smart AgriFood del Politecnico di Milano e del Laboratorio RISE dell'Università degli Studi di Brescia, presentata durante il convegno "Smart agrifood: è tempo di una nuova consapevolezza!". Lo studio evidenzia la necessità di una rinnovata **attenzione verso l'innovazione tecnologica in**

agricoltura, considerando le sfide attuali e future del settore.

[Finanziati 11 distretti del cibo con 100 milioni di euro, ecco chi sono](#)

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha annunciato il [finanziamento di 11 progetti nell'ambito del bando sui distretti del cibo](#), con un totale di 100 milioni di euro destinati a promuovere lo sviluppo territoriale, la sicurezza alimentare e la sostenibilità delle produzioni locali.

Tra i progetti selezionati, il "Distretto agroalimentare di qualità del vino D'Abruzzo" ha ricevuto il contributo più elevato, pari a quasi 18 milioni di euro. La Puglia si distingue con due iniziative: "Agricoltura rigenerativa post Xylella", finanziata con oltre 14 milioni di euro, e il "Distretto produttivo agroalimentare di qualità del vino di Puglia", che ha ottenuto oltre 5 milioni di euro, portando il totale regionale a quasi 20 milioni di euro.

In Piemonte, sono stati approvati due progetti: "La transizione ecologica del monregalese" e il "Distretto del cibo del Roero", ciascuno beneficiario di oltre 3 milioni di euro. Il "Distretto lattiero-caseario Veneto DI.L.CA.VE Valori e Autenticità" ha ottenuto un finanziamento di poco meno di 14 milioni di euro, coinvolgendo diverse realtà della filiera lattiero-casearia, tra cui aziende agricole, consorzi di tutela di formaggi DOP e cooperative lattiero-casearie.

Altri progetti finanziati includono "Sostenere includere e formare per l'ambiente" nel Lazio, con poco più di 13 milioni di euro, il "Distretto di qualità del vino umbro", con 11 milioni di euro, e il "Distretto del cibo del territorio rurale vibonese" in Calabria, con oltre 9 milioni di euro. Il "Distretto produttivo degli oli EVO molisani di alta qualità" ha ricevuto oltre 7 milioni di euro, mentre il progetto "Mela-In-forma" del Distretto trentino della mela delle valli di Non e Sole ha ottenuto 5,2 milioni di euro.

Questi finanziamenti mirano a **sostenere e valorizzare le eccellenze agroalimentari italiane**, promuovendo lo **sviluppo sostenibile** e la **competitività dei territori** coinvolti.

[Esplorazione del potenziale dei modelli di simulazione per la valutazione della PAC](#)

Il workshop ["Esplorare il potenziale dei modelli di simulazione per la valutazione della PAC"](#), che si terrà a Bari il **3 e 4 aprile 2025**, è organizzato dalla Rete europea della PAC in collaborazione con l'Helpdesk europeo. L'evento mira a esplorare l'**uso dei modelli di simulazione** per valutare l'**impatto delle politiche agricole** e supportare le decisioni politiche. I modelli di simulazione sono strumenti quantitativi utili per analizzare gli effetti delle politiche agricole in vari scenari economici, sociali e ambientali.

Essi sono utilizzati per comprendere le **ripercussioni delle politiche agricole**, come gli effetti sui parametri economici, la superficie coltivata, la produzione agricola, ecc. Durante il workshop, esperti e autorità di gestione si confronteranno su come utilizzare questi modelli, analizzando le buone pratiche e le esperienze già maturate a livello europeo. I partecipanti esploreranno modelli sviluppati da istituzioni accademiche, progetti Horizon, CCR e amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di trasferire questi strumenti ad altri Stati membri. Il workshop offrirà anche uno spazio per identificare le esigenze future di supporto per gli attori coinvolti nella gestione della PAC e nella valutazione delle politiche agricole.

Il workshop fornirà opportunità di networking e approfondimenti pratici sull'uso dei modelli di simulazione per la valutazione della PAC, aiutando a **migliorare l'efficacia delle politiche agricole** comuni attraverso strumenti analitici avanzati. I partecipanti dovranno interagire in inglese. Le iscrizioni sono aperte **fino al 14 marzo 2025**.

Notizie dalla Toscana

[Danni da predazione, al via le richieste per indennizzi alle imprese](#)

La Regione Toscana ha recentemente avviato il processo di [indennizzo per le imprese agricole danneggiate dalla predazione dei lupi](#). Questo programma prevede un fondo di **500.000 euro per risarcire le aziende zootecniche** che hanno subito **danni accertati** a seguito di attacchi da parte della fauna selvatica. I danni devono essere documentati da una certificazione veterinaria, e le richieste dovranno essere presentate entro 60 giorni dal verificarsi dell'incidente. Un aspetto importante è che le aziende dovranno **dimostrare di aver adottato misure preventive**, come l'installazione di recinzioni sicure o l'uso di cani da guardia, strumenti utili per ridurre il rischio di predazione. La gestione delle domande è affidata ad **ARTEA**, l'agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, che supporta le imprese nel processo di richiesta di risarcimento. Questo fondo non solo aiuta a **mitigare i danni economici** per gli allevatori, ma cerca anche di **incentivare la convivenza tra attività agricole e fauna selvatica**, promuovendo pratiche agricole sostenibili. Le predazioni dei lupi, infatti, rappresentano una problematica crescente, soprattutto nelle aree rurali dove l'agricoltura e l'allevamento sono componenti fondamentali dell'economia locale. Con questo programma, la Regione Toscana intende fornire **supporto alle aziende agricole** che si trovano a fronteggiare le difficoltà derivanti dai danni causati dalla fauna, senza trascurare le politiche di tutela della biodiversità. L'obiettivo è **bilanciare la protezione delle tradizioni agricole** con la necessità di **preservare l'ambiente naturale e la fauna**, garantendo che le pratiche agricole possano essere svolte in condizioni più sicure e sostenibili.

[Maltempo: al via la conta dei danni nei campi, aperta su artea la procedura per le segnalazioni da parte aziende agricole](#)

La Regione Toscana ha aperto ufficialmente la [procedura per la segnalazione dei danni agricoli causati dal maltempo](#) che ha colpito la regione tra il 12 e il 13 febbraio. Le forti piogge, i nubifragi e il maltempo estremo hanno causato **danni ingenti alle colture agricole**, con allagamenti, danni ai raccolti e smottamenti che hanno colpito vaste aree. Le aziende agricole danneggiate hanno ora la possibilità di richiedere **risarcimenti tramite ARTEA**, l'agenzia che gestisce il fondo regionale per i danni. Le segnalazioni devono essere presentate attraverso il portale ARTEA **entro i termini previsti**. Coldiretti Toscana ha espresso preoccupazione per l'aumento di **eventi climatici estremi** che mettono in difficoltà le imprese agricole, già segnate dalla crisi economica e da altri fenomeni come la siccità. Il maltempo ha influito pesantemente anche su coltivazioni

di ortaggi e frutta, con **danni sia diretti che indiretti** che potrebbero influire sulla **produzione per l'intero anno**. La Regione ha ribadito l'importanza di raccogliere tutte le segnalazioni in modo tempestivo per attivare in maniera efficace gli interventi di risarcimento e supporto. In questa situazione, le aziende agricole continuano a dimostrare grande resilienza, nonostante la **crescente frequenza di fenomeni climatici estremi** che stanno mettendo sotto pressione le attività agricole. Il sistema di indennizzo potrà dare un po' di sollievo alle imprese colpite, ma resta centrale la necessità di interventi più strutturali per prevenire danni futuri. La gestione delle richieste sarà rapida ed efficace, con l'intenzione di dare il supporto necessario per il recupero delle attività agricole.

[Innovazione: 70 milioni per favorire competitività e resilienza imprese agricole, ecco da quando possono essere presentate le domande](#)

La Regione Toscana ha aperto un [bando da 70 milioni di euro per supportare le imprese agricole](#), mirato a migliorarne la competitività e resilienza. Questo finanziamento, previsto nel Piano Strategico della PAC 2023-2027, è destinato a finanziare progetti di **innovazione tecnologica, efficienza energetica, e sostenibilità ambientale**. Le domande possono essere presentate dal 15 marzo **fino al 16 maggio 2025** e coprono contributi tra i 15.000 e i 350.000 euro. Un particolare **incentivo** riguarda i **giovani agricoltori**, con un sostegno che può arrivare **fino all'80%**.

L'obiettivo del bando è quello di aiutare le aziende agricole a **affrontare** le sfide del mercato globale e le pressioni legate al **cambiamento climatico**, stimolando l'adozione di soluzioni innovative per migliorare le produzioni e ridurre l'impatto ambientale. Questo intervento contribuisce a rendere **l'agricoltura regionale più sostenibile e moderna**, consentendo alle imprese di competere con i mercati internazionali attraverso pratiche più efficienti e tecnologicamente avanzate.

Le risorse del bando potranno essere utilizzate per **investire in nuove attrezzature, macchinari, sistemi per il risparmio energetico e soluzioni per la gestione sostenibile delle risorse naturali**. Le imprese agricole che richiederanno questi fondi potranno, inoltre, avvantaggiarsi di tecnologie innovative in grado di ottimizzare le operazioni quotidiane, migliorando la qualità dei prodotti e aumentando la capacità produttiva. In particolare, il bando pone grande enfasi sull'integrazione delle tecnologie digitali, che rappresentano un passo fondamentale per affrontare le sfide future del settore agricolo.

Coldiretti Toscana ha accolto positivamente questo programma, sottolineando come questi fondi possano essere un'**opportunità** per migliorare l'efficienza delle imprese agricole e far fronte a un contesto di **mercato sempre più competitivo e incerto**. L'accesso ai contributi

aiuterà le aziende a diventare più resilienti e pronte a rispondere alle esigenze dei consumatori e alle normative in evoluzione, mettendo in atto pratiche agricole sostenibili. Il bando rappresenta quindi un passo importante per il futuro dell'agricoltura regionale, **spingendo l'innovazione e il progresso tecnologico** nel settore.

[Più valore al lavoro degli agricoltori toscani. Cia: «Serve giusto reddito e urgenze da risolvere, per dare un futuro al settore e alle aree rurali»](#)

[La Cia Toscana ha presentato una serie di proposte vitali per il rilancio dell'agricoltura toscana](#), che include un miglioramento nella **gestione delle risorse idriche**, una **lotta efficace contro i danni provocati dalla fauna selvatica**, e una **semplificazione delle normative burocratiche che ostacolano il lavoro degli agricoltori**. Questi punti, insieme all'ottenimento di un giusto reddito per gli agricoltori, sono fondamentali per **garantire la sostenibilità** a lungo termine del settore agricolo. Inoltre, è necessario un **miglior utilizzo dei fondi europei**, che, se gestiti in maniera più efficiente, potrebbero contribuire significativamente alla competitività delle aziende agricole. La Cia Toscana ha anche evidenziato che l'**agricoltura** deve essere trattata come un **settore centrale** per l'economia regionale, capace di **offrire nuove opportunità economiche e occupazionali**, in particolare **per i giovani**. A ciò si aggiunge la necessità di sviluppare politiche che integrino l'agricoltura con altri settori economici, creando una vera sinergia tra agricoltura e sviluppo territoriale.

In un contesto di sfide globali, come il cambiamento climatico, è essenziale adottare pratiche agricole più sostenibili, che possano garantire la protezione dei territori e favorire l'innovazione. Infine, la Cia Toscana ha esortato le istituzioni locali e nazionali a intraprendere azioni concrete per risolvere queste problematiche, promuovendo la crescita del settore agricolo e delle aree rurali, con l'obiettivo di un futuro prospero per la Toscana.

[Regione Toscana. Giovani agricoltori, sarà tutta finanziata graduatoria bando per favorire imprenditoria](#)

La Regione Toscana ha lanciato il bando ["Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori"](#) nell'ambito del progetto "Giovani Sì", destinato a incentivare la **creazione di nuove aziende agricole**. L'iniziativa si inserisce nella strategia regionale per favorire il **ricambio generazionale** nell'agricoltura, contrastando l'invecchiamento delle aree rurali e **promuovendo l'innovazione**. Grazie a questa misura, i giovani agricoltori potranno beneficiare di un **sostegno economico completo** per avviare attività agricole moderne e sostenibili. L'obiettivo è **migliorare la competitività e la sostenibilità del settore**, incoraggiando l'adozione di pratiche agricole avanzate e creando **nuove opportunità di occupazione nelle zone rurali**.

Questo bando contribuirà, quindi, a **consolidare l'economia locale** e a rafforzare il legame tra agricoltura e comunità. La Regione Toscana, investendo nelle generazioni più giovani, punta a **costruire un futuro solido per l'agricoltura**, un settore fondamentale per il benessere e lo sviluppo del territorio. Con il finanziamento completo della graduatoria, la Regione assicura a tutti i partecipanti un supporto concreto, alimentando così l'imprenditorialità agricola in modo inclusivo ed efficiente.

[Vino, stanziati 11 milioni per ristrutturazione e riconversione vigneti](#)

La Regione Toscana ha allocato **11 milioni di euro per la "ristrutturazione e riconversione dei vigneti"** nella campagna 2025/2026, un intervento che rientra nelle opportunità promosse da **Giovanisì**. Il bando è destinato a viticoltori che operano in tutta la regione, con l'obiettivo di **migliorare la qualità dei vigneti**. Per beneficiare del sostegno, i vigneti devono avere **almeno 3.300 ceppi per ettaro** e una **superficie minima di 0,5 ettari**. Tuttavia, per alcune zone, le dimensioni minime sono ridotte a 0,3 ettari per aziende con superfici inferiori a un ettaro. Le priorità sono riservate a viticoltori che operano in zone vulnerabili, come quelle colpite da eventi alluvionali, o in aree di vigneti storici ed eroici, incluse le isole toscane.

Saranno **favoriti** anche i **giovani viticoltori** (18-40 anni) e quelli con un'**età** compresa tra i **18 e i 40 anni**, che non sono nuovi beneficiari e possiedono la qualifica di imprenditore agricolo professionale. Inoltre, le azioni di ristrutturazione e riconversione devono essere completate entro tre anni dalla data di finanziabilità della domanda. Il contributo è erogato in due fasi, con un pagamento anticipato dell'80% e il saldo finale del 20%.

[Contributi per trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli](#)

Il bando approvato dalla Regione Toscana per la [trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli](#), inserito nel PSR 2023-2027, intende sostenere le imprese agricole operanti nella filiera agroindustriale attraverso investimenti materiali e immateriali. La misura riguarda principalmente l'ammodernamento e la **realizzazione di impianti per la lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione** dei prodotti agricoli, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza, la qualità e la sostenibilità delle attività aziendali. Tra le spese ammissibili, si annoverano anche gli investimenti in tecnologie per la sicurezza sul lavoro, la tutela ambientale e il risparmio idrico. Le imprese **ammissibili** sono sia **IAP** (Imprenditori Agricoli Professionali) che **non IAP**, ma solo quelle che operano con prodotti inseriti nell'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), con **esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura**. La domanda deve essere presentata **entro il 21 marzo 2025**,

esclusivamente attraverso la piattaforma informatica Artea, con contributi che variano in base alla tipologia dell'impresa e del progetto. Il sostegno massimo per progetto è pari a 975.000 euro, con una dotazione complessiva del bando di **47 milioni di euro**.

Inoltre, il contributo può arrivare fino al 65% dei costi sostenuti, a condizione che le spese rispettino i criteri specifici e le priorità indicate nel bando. Tra queste, la **preferenza** è data agli **investimenti in sostenibilità e in nuove tecnologie**, nonché alle aziende che operano in **zone svantaggiate** o che presentano particolari **caratteristiche di qualità**, come nel caso dei prodotti con marchio di qualità o tipici. La selezione delle domande avverrà in base a una graduatoria che terrà conto dei punteggi attribuiti a ciascuna proposta, con finanziamenti concessi **fino a esaurimento** dei fondi disponibili. L'intervento si inserisce nell'ambito della strategia regionale di sviluppo rurale e ha l'obiettivo di favorire l'innovazione e l'integrazione delle filiere agricole, aumentando il valore aggiunto delle produzioni locali e ampliando l'accesso a nuovi mercati.

Storie di successo dall'UE

LIFE VITICASE - Viticoltura per il sequestro del carbonio organico nel suolo



LIFE VitiCaSe

Il progetto **LIFE VitiCaSe**, unico in Europa e all'avanguardia a livello mondiale, promuove il **Carbon Farming** in viticoltura attraverso pratiche di gestione del suolo che aumentano la capacità dei vigneti di catturare e trattenere la **CO₂** atmosferica.

La **vite**, come tutte le piante, assorbe CO₂ durante la fotosintesi, e i vigneti possono essere gestiti per favorire l'accumulo di carbonio nel suolo e nella vegetazione, contribuendo alla mitigazione del cambiamento climatico. Oltre ai benefici ambientali, queste pratiche migliorano la **qualità del suolo** e la **sostenibilità del settore vitivinicolo**.

Il progetto, guidato da **Image Line** con il supporto di **CREA-AA**, **CREA-PB** e altre realtà del settore, si distingue per il suo **approccio integrato**, che include:

- **Studio** delle pratiche agronomiche sostenibili.
- **Monitoraggio** con strumenti digitali avanzati.
- **Generazione e vendita** di crediti di carbonio certificati.

LIFE VitiCaSe punta a semplificare il **processo di certificazione** del carbonio sequestrato, offrendo alle aziende agricole nuove opportunità di business legate alla **carbon economy**.

Gli obiettivi del progetto:

Il progetto **VitiCaSe LIFE** punta a creare un sistema di **coltivazione del carbonio** basato su incentivi, permettendo agli agricoltori di generare **crediti di carbonio** attraverso l'accumulo di carbonio organico nel suolo o la riduzione delle emissioni di gas serra.

Gli obiettivi principali sono:

- Definire pratiche agronomiche per aumentare lo **stoccaggio del carbonio** nei vigneti
- Sviluppare procedure di **monitoraggio e certificazione** dei crediti di carbonio

- Testare la vendita di crediti nei **mercati volontari**, permettendo agli agricoltori di venderli alle aziende che desiderano compensare le proprie emissioni di **CO₂**.

I risultati del progetto fanno riferimento a:

- Creazione di un **database e un manuale** con le pratiche di gestione sostenibile del suolo per migliorare lo stoccaggio e il sequestro del carbonio nei vigneti
- Implementazione del **sistema VitiCaSe** in quattro vigneti pilota su almeno **350 ettari**.
- **Certificazione e vendita** dei crediti di carbonio sui mercati di scambio
- **Monitoraggio** dell'accumulo di carbonio nel suolo tramite analisi di campioni prelevati all'inizio e alla fine del progetto
- **Valutazione economica** del modello di business per gli agricoltori, utilizzando indicatori e il sistema informativo "**quaderno di campagna**".
- **Piano di replicazione** per estendere il modello su larga scala
- Incremento dello **stock di carbonio** nei vigneti di circa **3 t CO₂ eq** in quattro anni.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	LIFE VitiCaSe
Programma	LIFE
Argomento	Carbon Farming, viticoltura sostenibile.
Grant agreement ID	101113620
Data di inizio e fine del progetto	01/09/2023 31/08/2027
Contributo totale UE	1.329.542€
Coordinatore del Progetto	IMAGE LINE SRL
Partners	Partners

VIDA – Value-added Innovation in food chain



VIDA è un progetto europeo finanziato dal bando **INNOSUP** di **Horizon 2020**, che mira a sostenere l'innovazione nelle **PMI** delle filiere alimentari europee. L'obiettivo principale è migliorare l'uso e l'efficienza di risorse chiave come **acqua, cibo, energia** e **tecnologie abilitanti chiave (KET)**.

VIDA si propone di affrontare le inefficienze tra i settori **acqua, cibo ed energia**, i quali sono strettamente interconnessi. Il progetto vuole sviluppare soluzioni scalabili che possano essere applicate in vari punti delle filiere alimentari, migliorando l'efficienza e riducendo i fallimenti nei processi.

Gli obiettivi del progetto:

Il progetto supporta l'innovazione e la crescita delle PMI nelle filiere alimentari europee, unendo i settori di cibo, energia, acqua e tecnologie abilitanti chiave (KET). Vuole rafforzare e sviluppare catene del valore intersettoriali nelle industrie alimentari, promuovendo azioni di innovazione, supporto e rafforzamento delle capacità, attraverso strumenti di collaborazione virtuale, open innovation, tutoraggio e voucher per l'innovazione. VIDA coinvolge oltre 6200 organizzazioni, principalmente PMI, in tutta Europa.

Inoltre, il progetto unisce le competenze di quattro partnership strategiche europee (ESCP): FoodPackLab, EU4Food, Energy in Water e AdPack, con l'obiettivo di creare nuove catene del valore industriali, massimizzando gli scambi intersettoriali e interdisciplinari.

In particolare ha come obiettivi:

- **Mappare** le capacità di innovazione e le necessità dei destinatari
- **Personalizzare** e gestire spazi di innovazione, sia **virtuali** che fisici, per i destinatari.
- Potenziare il **potenziale innovativo** e la cooperazione delle **PMI**
- Promuovere lo sviluppo di **progetti di innovazione** su larga scala e progetti di **commercializzazione**

- **Valutare** e convalidare le nuove **catene del valore industriali** create all'interno del **VIDA Nexus**
- Aumentare la **consapevolezza** degli stakeholder europei riguardo alle attività e ai risultati del progetto
- Definire una **strategia a lungo termine** per garantire la continuazione delle attività del consorzio dopo la conclusione del progetto.

I risultati del progetto sono:

- **Migliorare l'uso** e aumentare l'**efficienza delle risorse** (cibo, energia e acqua)
- Aumentare la **collaborazione** tra i vari settori e oltre i **confini dell'UE**,
- **Rinforzare le catene di valore** esistenti coinvolte nel progetto, oltre che **fatturato ed occupazione**
- Aumentare l'**accesso delle PMI alle tecnologie chiave (KETs)** e ad altre **nuove tecnologie e applicazioni innovative**
- Creare **nuove catene di valore industriale** che portino a **industrie emergenti**, comprese le **applicazioni brevettuali**.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	VIDA
Programma	Horizon Europe
Argomento	Efficienza risorse
Grant agreement ID	777795
Data di inizio e fine del progetto	01/04/2018 30/09/2021
Contributo UE	4 988 766,25 €
Coordinatore del Progetto	CENTRO DI COMPETENZA STICHTING WATERTECHNOLOGIE
Partners	Parners

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)



Il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** è un fondo europeo a **gestione indiretta** che finanzia il contributo dell'UE ai programmi di sviluppo rurale.

Lo **sviluppo rurale** costituisce il *secondo pilastro* della politica agricola comune (PAC), che rafforza il *primo pilastro*, destinato al sostegno al reddito e alle misure di mercato attraverso il miglioramento della sostenibilità sociale, ambientale ed economica delle zone rurali.

La PAC intende raggiungere questi risultati attraverso **tre obiettivi di lungo periodo**:

- Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale;
- Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Il bilancio del FEASR per il periodo 2021-2027 ammonta a **95,5 miliardi di euro**, che comprendono un contributo da 8,1 miliardi di euro dallo strumento Next GenerationEU per la ripresa dell'UE per aiutare ad affrontare le sfide poste dalla pandemia di COVID-19.

Gli obiettivi del programma sono realizzati attraverso **programmi di sviluppo rurale (PsR)** nazionali e regionali, cofinanziati dal FEASR e dai bilanci nazionali dei paesi dell'UE. Ciascun PSR deve essere finalizzato a realizzare almeno quattro delle sei **priorità del FEASR**:

1. Promuovere il **trasferimento di conoscenze e l'innovazione** nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
2. Potenziare la **redditività e la competitività** di tutti i tipi di agricoltura e promuovere tecnologie agricole innovative e la gestione sostenibile delle foreste;
3. Favorire l'organizzazione della **filiera alimentare**, il **benessere degli animali** e la **gestione dei rischi** nel settore agricolo;
4. Incoraggiare l'**uso efficiente delle risorse** e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
5. Preservare, ripristinare e valorizzare gli **ecosistemi** connessi all'agricoltura e alle foreste;
6. Promuovere l'**inclusione sociale**, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Mentre la Commissione europea approva e vigila sui PsR, le decisioni relative alla selezione dei progetti e alla concessione dei pagamenti vengono prese dalle autorità di gestione a livello nazionale o regionale. Il FEASR può anche fornire sostegno agli investimenti per le imprese e i progetti rurali attraverso strumenti finanziari quali prestiti, garanzie o capitale proprio.

I dettagli sugli strumenti finanziari disponibili nell'ambito del FEASR sono forniti sulla piattaforma online [Fi-Compass](#). Si tratta di una piattaforma per servizi di consulenza sugli strumenti finanziari nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), concepita per sostenere le autorità di gestione dei fondi SIE e le altre parti interessate. Questi includono

manuali “how-to”, schede informative e pubblicazioni di casi di studio, nonché seminari di formazione faccia a faccia, eventi di networking e informazioni video.

Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) opera nei **Paesi membri dell'Unione Europea** e si rivolge principalmente agli agricoltori e agli stakeholder delle zone rurali.

Il FEASR finanzia diverse iniziative per migliorare la sostenibilità e la competitività del settore agricolo e delle aree rurali. Tra queste iniziative ci sono la promozione dell'uso di strumenti digitali e tecnologici, azioni per aumentare l'attrattività delle aree rurali per la vita e il lavoro, il sostegno all'innovazione e alla diversificazione delle attività agricole, la rivitalizzazione dei villaggi, la tutela dell'ambiente e della biodiversità, e interventi per ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi legati all'agricoltura e alla silvicoltura, con benefici per la biodiversità, il suolo, l'acqua e l'aria.

Il programma del FEASR è gestito in regime di **gestione concorrente**, con la Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale dell'UE che fornisce le linee guida. Il FEASR offre una varietà di strumenti finanziari, come prestiti, microcredito, garanzie e azioni, disponibili per i beneficiari nel settore agricolo, forestale e rurale che portano avanti progetti finanziariamente sostenibili che supportano le priorità del FEASR.

L'importo del finanziamento varia in base al progetto. In Italia, ogni Regione ha un proprio portale attraverso cui è possibile accedere ai finanziamenti offerti dal FEASR.

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
FESR	Cooperative di comunità: bando per sostenere l'innovazione digitale	03/03/2025
FESR	Centri commerciali naturali: bando per sostenere l'innovazione digitale	03/03/2025
FESR	Aree interne e piccoli comuni: bando per sostenere l'innovazione digitale nei borghi	03/03/2025
FESR	Contributi per l'efficiamento energetico dei processi produttivi	14/03/2025
FESR	Immobili sedi di imprese: contributi per impianti di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili	14/03/2025
FESR	Immobili sedi di imprese o Rsa: contributi per l'efficiamento energetico	14/03/2025
FESR	Avviso per aggregazione sistema regionale dell'offerta attività di trasferimento tecnologico	15/03/2025
FESR	Strategie territoriali in aree urbane: avviso per definire le operazioni di attuazione Bando oggetto di approfondimento nella sezione successiva della newsletter.	16/04/2025
FESR	Ricerca, sviluppo e innovazione: bando per l'attrazione degli investimenti	A sportello
FESR	Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro	A sportello
FESR	Servizi per l'innovazione, bando impresa digitale: domande al via dal 13 gennaio 2025	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti garanti della linea di credito regionale della BEI	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a concedere garanzie alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro	Fino ad esaurimento risorse

FEASR	Contributi per la diversificazione delle attività nelle aziende agricole	28/02/2025
FEASR	Sviluppo rurale 2023-2027: bando 2025 per il sostegno ai Gruppi operativi Pei Agri	17/03/2025
FEASR	Contributi per trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	21/03/2025
FEASR	Aree rurali, contributi per infrastrutture irrigue e di bonifica	10/04/2025
FEASR	Pagamenti annuali per ettaro agli apicoltori per sostenere il pascolamento apistico	15/05/2025
FEASR	Agricoltori custodi dell'agro-biodiversità: premi annuali ad ettaro	15/05/2025
FEASR	Gestione sostenibile dei prati e dei prati-pascoli permanenti: pagamenti annuali ad ettaro	15/05/2025
FEASR	Sviluppo rurale: contributi per impegni specifici di convivenza con grandi carnivori	15/05/2025
FEASR	Pagamenti annuali ad ettaro di bosco per impegni silvo-climatico-ambientali	15/05/2025
FEASR	Aziende zootecniche e benessere animale: premi per unità di bestiame adulto, annualità 2025	15/05/2025
FEASR	Aziende agricole, premi annuali ad ettaro di seminativo per la bulatura, annualità 2025	15/05/2025
FEASR	Aziende agricole, indennità compensative annualità 2025 per le zone svantaggiate	15/05/2025
FEASR	Investimenti produttivi nelle aziende agricole: contributi a imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti	16/05/2025

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI — APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA

Strategie territoriali in aree urbane: avviso per definire le operazioni di attuazione

La **Regione Toscana**, con il **decreto dirigenziale 17767 del 31 luglio 2024**, ha approvato l'**avviso pubblico** per la definizione delle operazioni delle **strategie territoriali nelle aree urbane (allegato A del decreto)**, successivamente aggiornato con il **decreto 2930 del 14 febbraio 2025** per integrare e modificare opportunamente il testo.

Finalità del bando:

La **procedura del bando** ha l'obiettivo di verificare l'**ammissibilità al finanziamento** delle operazioni che implementeranno le **Strategie territoriali integrate in aree urbane**, sviluppate per rispondere alle specifiche esigenze e potenzialità del territorio. Il tutto, con un approccio fondato sui principi di **integrazione delle politiche, efficacia ed efficienza**, in linea con gli obiettivi del **Programma regionale FESR 2021-2027**.

Destinatari del bando:

I **19 Comuni** delle **13 Strategie territoriali integrate** sono beneficiari delle seguenti azioni/sub-azioni del PR FESR 2021-2027:

- **Azione 5.1.1: "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane"**, per la quale la Direzione Urbanistica e Sostenibilità della Regione Toscana è responsabile dell'azione (Rda);
- **Sub-azione 2.1.1.2: "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane"**, anch'essa gestita dalla Direzione Urbanistica e Sostenibilità della Regione Toscana;
- **Sub-azione 2.7.1.2: "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane"**, di cui la Direzione Urbanistica e Sostenibilità della Regione Toscana è responsabile.

Scadenze e modalità di presentazione della domanda:

A seguito della riapertura dell'avviso pubblico (**decreto 2930 del 14 febbraio 2025**), i **Comuni beneficiari delle Strategie territoriali in aree urbane del PR FESR 2021-2027** possono presentare le domande di ammissibilità a finanziamento per le operazioni legate all'attuazione delle Strategie territoriali. Le domande saranno accettate a partire dalle ore **12:00 del 19 febbraio 2025** fino alle ore **12:00 del 31 ottobre 2025**.

Le richieste devono essere presentate esclusivamente online tramite il **Sistema Finanziamenti Toscana (SFT) di Sviluppo Toscana S.p.A.**, all'indirizzo <https://sft.sviluppo.toscana.it/>, con accesso al sistema tramite **identità digitale** (SPID/CNS/CIE).

Per la verifica del rispetto dei termini di presentazione della domanda, sarà considerata valida la data e l'ora di "presentazione" registrata direttamente dalla piattaforma **Sistema Finanziamenti Toscana**.

Dotazione finanziaria:

Le **risorse del programma regionale Fesr 2021-2027** per le **Strategie territoriali** ammontano complessivamente a **euro 100.422.580,00**, così suddivise:

- **euro 80.000.000,00** destinati all'azione 5.1.1;
- **euro 15.728.668,00** destinati alla sub-azione 2.1.1.2;
- **euro 4.693.912,00** destinati alla sub-azione 2.7.1.2.

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Coopération Bancaire pour l'Europe – GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei. Nel contesto attuale, in cui l'Unione europea ha allargato i suoi campi di competenza e con essi la loro complessità, il ruolo e la funzione di CBE assume rilevanza prioritaria. Infatti, in un mondo in cui la saturazione informativa ha compromesso il valore stesso delle informazioni, CBE garantisce servizi di qualità grazie alla sua pluriennale esperienza e presenza nel cuore dell'Europa.

Nel corso degli anni CBE ha svolto un'intensa attività d'informazione ed assistenza verso gli associati ed i loro clienti, con una moltitudine di interventi su vari temi europei: dall'analisi dei regolamenti europei in materia di concorrenza e aiuti di Stato, alle azioni dei Fondi strutturali; dalla consulenza, alla partecipazione agli appalti pubblici; dall'analisi delle misure di intervento a favore di investimenti in Paesi terzi, alla ricerca di finanziamenti e alla partecipazione ai programmi di ricerca e sviluppo; dalla divulgazione relativamente alla riforma bancaria post-crisi, alle nuove linee guida di finanziamento settennali (2014-2020 e 2021-2027).

I principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- Assistenza alla redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**;
- **Analisi e segnalazione mirata di gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Organizzazione di incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



Il servizio **Check-up Europa** si propone di fornire ai destinatari un **quadro preciso e completo delle opportunità di finanziamento europee** esistenti per la loro attività.

Easy Europa è un servizio di consulenza personalizzata per la scrittura, candidatura e gestione di progetti europei, **quali Erasmus+, Europa Creativa, Horizon Europe ed Europa per i Cittadini**.



GarEuropa è un servizio di consulenza per l'accesso ad un **database di gare d'appalto europee**, nel settore d'interesse del cliente, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, **serie S (GU S)**.

MeetEuropa è un servizio legato alle **politiche ed ai programmi di finanziamento dell'Unione europea**, concepito per fornire assistenza alle imprese e alle pubbliche amministrazioni interessate ad ampliare i propri orizzonti e sfruttare le opportunità offerte dall'Unione europea.



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be